

VICENZA

serenissima

UNA NUOVA ARCHITETTURA, UNA NUOVA CITTÀ
(1404-1630)

eventi aprile 2003 - gennaio 2005



Il Comitato promotore delle “Celebrazioni per il sesto centenario dell’ingresso di Vicenza, città del Palladio, nella Repubblica veneta”:

Il Sindaco di Vicenza, Presidente
Il Presidente della Giunta Regionale Regione del Veneto
L’Assessore regionale alle Politiche per la cultura e l’identità veneta
Il Presidente della Sesta Commissione della Regione del Veneto
Il Consigliere regionale designato dalla minoranza consiliare
Il Presidente della Amministrazione Provinciale di Vicenza
Il Presidente della Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza
Il Presidente dell’Ente Fiera di Vicenza
Il Presidente dell’A.I.M.
Il Presidente dell’A.M.C.P.S.
Il Presidente dell’I.P.A.B.
Il Presidente dell’Associazione Industriali della Provincia di Vicenza
Il Presidente dell’Associazione Piccole e Medie Imprese della Provincia di Vicenza
Il Presidente dell’Associazione Artigiani della Provincia di Vicenza
Il Presidente della C.N.A. della Provincia di Vicenza
Il Presidente dell’Associazione Commercio, Turismo, Servizi della Provincia di Vicenza
Il Presidente della Confesercenti della Provincia di Vicenza
Il Presidente del Consorzio “Vicenza è”
Il Presidente della Banca Popolare di Vicenza
Il Vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona
UniCredit
Il Presidente di IntesaBCI
Il Presidente della Banca del Centroveneto
Il Presidente del Banco Popolare di Verona e Novara
Il Presidente dell’Accademia Olimpica
Il Presidente della Biblioteca Civica Bertoliana
Il Presidente della Biblioteca Internazionale “La Vigna”
Il Presidente del C.I.S.A. Andrea Palladio
Il Presidente del Consorzio di Studi Universitari
Il Presidente del C.U.O.A.
Il Presidente della Fondazione Giuseppe Roi
Il Presidente della Fondazione dell’Università Adulti -Anziani
Il Presidente dell’Istituto N. Rezzara
Il Presidente dell’Istituto Ricerche di Storia Sociale e Religiosa
Il Direttore de «Il Giornale di Vicenza»
L’Amministratore delegato di Videomedia Spa

Regione del Veneto

Provincia di Vicenza

Comune di Vicenza

Camera di Commercio di Vicenza

Accademia Olimpica

Archivio di Stato di Vicenza

Biblioteca Civica Bertoliana

Civici Musei di Vicenza

Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio

VICENZA
serenissima
**UNA NUOVA ARCHITETTURA,
UNA NUOVA CITTÀ
(1404-1630)**

con il sostegno di:

A.I.M.

A.M.C.P.S.

Apindustria Vicenza

Confcommercio Vicenza

Banca Popolare di Vicenza

Ente Fiera di Vicenza

I.P.A.B. Proti Salvi Trento

Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancora

UniCredit

Progetto realizzato nell’ambito della Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 23 “Celebrazioni per il sesto centenario dell’ingresso di Vicenza, città del Palladio, nella Repubblica veneta”.



**UNA NUOVA ARCHITETTURA, UNA NUOVA CITTÀ
(1404-1630)**

VICENZA, CITTÀ RICONOSCIUTA DALL'UNESCO PATRIMONIO

mondiale, nota al mondo per la sua inconfondibile fisionomia, caratterizzata dall'architettura di Andrea Palladio e della sua scuola, visse nel 1404 un evento determinante per la propria storia politica, culturale, economico-sociale e religiosa: l'adesione alla Repubblica Veneta.

A tale evento va infatti riconosciuto il significato determinante che va dato alle pietre miliari: è da questo momento che nascono e si sviluppano le scelte della classe dirigente vicentina, la quale decise di potenziare l'immagine della propria città, promuovendo grandi cantieri pubblici e privati, laici ed ecclesiastici. E fu accanto al fiorire di tali iniziative che si poté radicare la passione per gli studi umanistici e per le diverse espressioni artistiche, giungendo così a delineare una precisa identità culturale vicentina: ciò che si concretizzò nel suo pieno compimento nel secolo successivo, il Cinquecento, dominato nella nostra città dal genio altissimo di Andrea Palladio.

A sei secoli di distanza, la città palladiana ha sentito il dovere di celebrare degnamente il sesto anniversario di una "dedizione" che la vide pioniera fra tutte le altre città venete nella pronta adesione allo Stato veneziano, attivando una serie di manifestazioni particolarmente significative, all'interno di un progetto unitario che avrà il suo apice nel 2004 con la grande mostra su Andrea Palladio, ma che prende vita con un adeguato prologo sin da questo 2003.

Chiari obiettivi delle celebrazioni di questo sesto centenario sono, anzitutto per i vicentini, la riscoperta dell'identità culturale di Vicenza e quindi, per i non vicentini e tutti i visitatori anche stranieri, il rilancio, a livello nazionale e internazionale, dell'immagine turistico-culturale di una città, dotata di un ricchissimo patrimonio artistico e monumentale.

A tale scopo è stato elaborato un programma ricco e articolato, fatto di mostre, convegni ed eventi di musica e spettacolo che già dalla primavera 2003 avrà modo di mostrarsi in tutta la sua originalissima peculiarità, a partire dal "Gioco del palazzo" col quale noi tutti saremo immessi, quasi come in un sogno, dentro alla storia intera della Basilica Palladiana, simbolo principe di una città che allora si stava risvegliando da un lungo torpore per diventare un piccolo, eterno gioiello di incommensurabile unicità.

Manuela Dal Lago

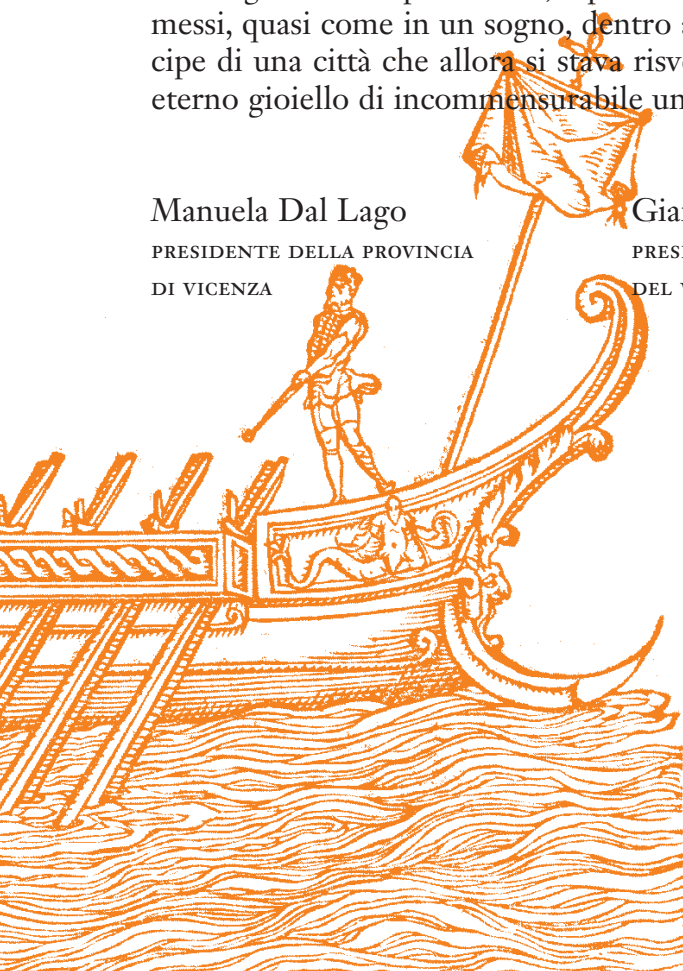
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
DI VICENZA

Giancarlo Galan

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DEL VENETO

Enrico Hüllweck

SINDACO DEL COMUNE
DI VICENZA



VICENZA *serenissima*

VICENZA 1404. STORIA DI UN'AVVENTURA URBANA

VOGLIAMO RACCONTARE UNA SFIDA COMBATTUTA E VINTA dai vicentini di cinquecento anni fa: la scommessa che attraverso la cultura una città possa cambiare il proprio presente, e il proprio futuro.

Questa è la storia della trasformazione di una piccola città della terraferma veneta in una “capitale” dell'architettura.

La creazione della “nuova” Vicenza è indissolubilmente legata a Palladio (1508-1580) e ai suoi edifici, pubblici e privati. Ma la straordinaria stagione palladiana non è il frutto casuale di un genio isolato.

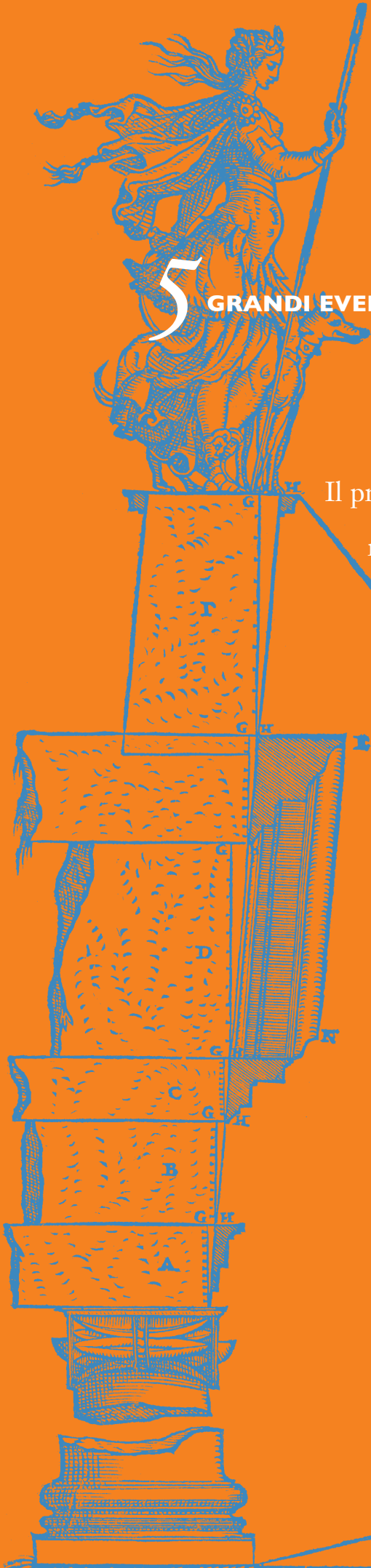
Essa ha radici lontane che risalgono al 1404, quando Vicenza entra a far parte del potente Stato veneziano, prima fra le città venete. Fu una lucida scelta di campo, che assicurò la conferma di privilegi e diritti di autogoverno locale e garantì una lunga stagione di pace, in una Europa che conoscerà guerra e devastazioni. La pace favorì i commerci e il rigoglio economico, che costituì la base dello sviluppo architettonico della città, destinato a culminare nel secolo successivo con la Vicenza di Andrea Palladio.

Collegato con questa trasformazione della scena urbana, va letto il rafforzarsi dell'idea di Vicenza rinascimentale come città intimamente associata con il teatro: teatro come spettacolo, teatro come produzione di testi che imitarono le tragedie greche (come quelli del *patron* di Palladio, Gian Giorgio Trissino), teatro come edificio, dapprima effimero nei cortili dei palazzi o in Basilica e poi stabile col Teatro Olimpico.

Il 1404 segna l'inizio di una “avventura urbana” destinata a fissare la cifra dell'identità culturale di Vicenza come città dell'architettura. Non è solamente la storia di edifici, per quanto splendidi, ma degli uomini che li hanno costruiti come impresa corale, frutto di visione politica e aspirazioni culturali, di sapienza amministrativa, lavoro comune e, naturalmente, dello straordinario genio individuale di Andrea Palladio.

I capitoli di questo racconto si snoderanno da oggi a tutto il 2004, con grandi mostre, eventi teatrali, momenti di approfondimento, iniziative per le scuole.

Il progetto nasce nell'ambito della Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 23 “Celebrazioni per il sesto centenario dell'ingresso di Vicenza, città del Palladio, nella Repubblica Veneta”.



5

GRANDI EVENTI PER RACCONTARE UN'AVVENTURA URBANA

Il progetto si inaugura, con il primo evento,
nell'aprile 2003 e si conclude nel gennaio 2005.

È articolato in 5 azioni,
mirate a diversi destinatari,
con l'obiettivo di raggiungere
un pubblico più ampio possibile.



I. IL GIOCO DEL PALAZZO OVVERO PALLADIO IN PIAZZA Evento nel “teatro effimero del Palladio” in Basilica Palladiana 29 aprile - 8 giugno 2003

Nel “teatro effimero del Palladio” ricostruito dentro al salone della Basilica, sarà messa in scena più volte al giorno la storia della costruzione della Basilica, raccontata al grande pubblico con un linguaggio visivo contemporaneo che integra recitazione, musica e sequenze di immagini dinamiche di grande formato, sulla base di un testo di Howard Burns e con la regia di Gianfranco De Bosio.

In contemporanea la mostra “Le pietre della Basilica” nel Museo Palladio presenterà la storia della costruzione della Basilica attraverso disegni originali, mappe, vedute, quadri e ricostruzioni filologiche. Nello stesso periodo palazzi, piazze e architetture palladiane in città saranno visitabili oltre l’orario consueto e ospiteranno letture di poesie, brani letterari, musica e danza.



2. VINCENZO SCAMOZZI INTELLETTUALE ARCHITETTO (1548-1616) Mostra in palazzo Barbaran da Porto 4 settembre 2003 - 11 gennaio 2004

La mostra riscopre uno degli ultimi grandi architetti del Cinquecento autore di straordinari palazzi e ville a Venezia e nel Veneto. Ingiustamente relegato nel ruolo di imitatore di Palladio, Scamozzi piuttosto ne assume l’eredità, vivendo le contraddizioni del tramonto dell’aurea età rinascimentale e l’alba inquieta del nuovo universo barocco, spinto da una inesauribile curiosità che lo porta a viaggiare per l’Europa, facendone, stando a una sua stessa espressione, un “cittadino del mondo”.



3. VICENZA NEL RINASCIMENTO. CULTURA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI (1404-1630) Convegni internazionali di studio primavera - autunno 2004

Una serie di giornate di studio vanno a comporre i moduli di una riflessione scientifica complessiva sulla storia vicentina del Quattrocento e Cinquecento, nel campo della storia delle istituzioni, dell’economia, dell’architettura e dell’arte, della letteratura, della musica e della storia sociale e religiosa. Saranno presenti a Vicenza grandi specialisti internazionali con l’obiettivo di approfondire il quadro locale, leggendolo all’interno del più vasto quadro dello Stato veneziano e dell’Europa del tempo.



4. **LA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO AGRARIO VICENTINO TRA XV E XVIII SECOLO**

**Mostra in Basilica Palladiana, galleria degli Zavatleri
ottobre 2004**

La mostra presenterà, attraverso le mappe originarie dei cartografi veneti fra Quattro e Cinquecento, l'utilizzo del territorio vicentino, lo sviluppo dei centri urbani, la nascita di emergenze architettoniche particolarmente rilevanti, la distribuzione delle varie attività produttive e altri aspetti significativi, quali l'idrografia, l'orografia, la rete viaria, l'individuazione dei confini, l'articolazione dei sistemi di difesa militari.

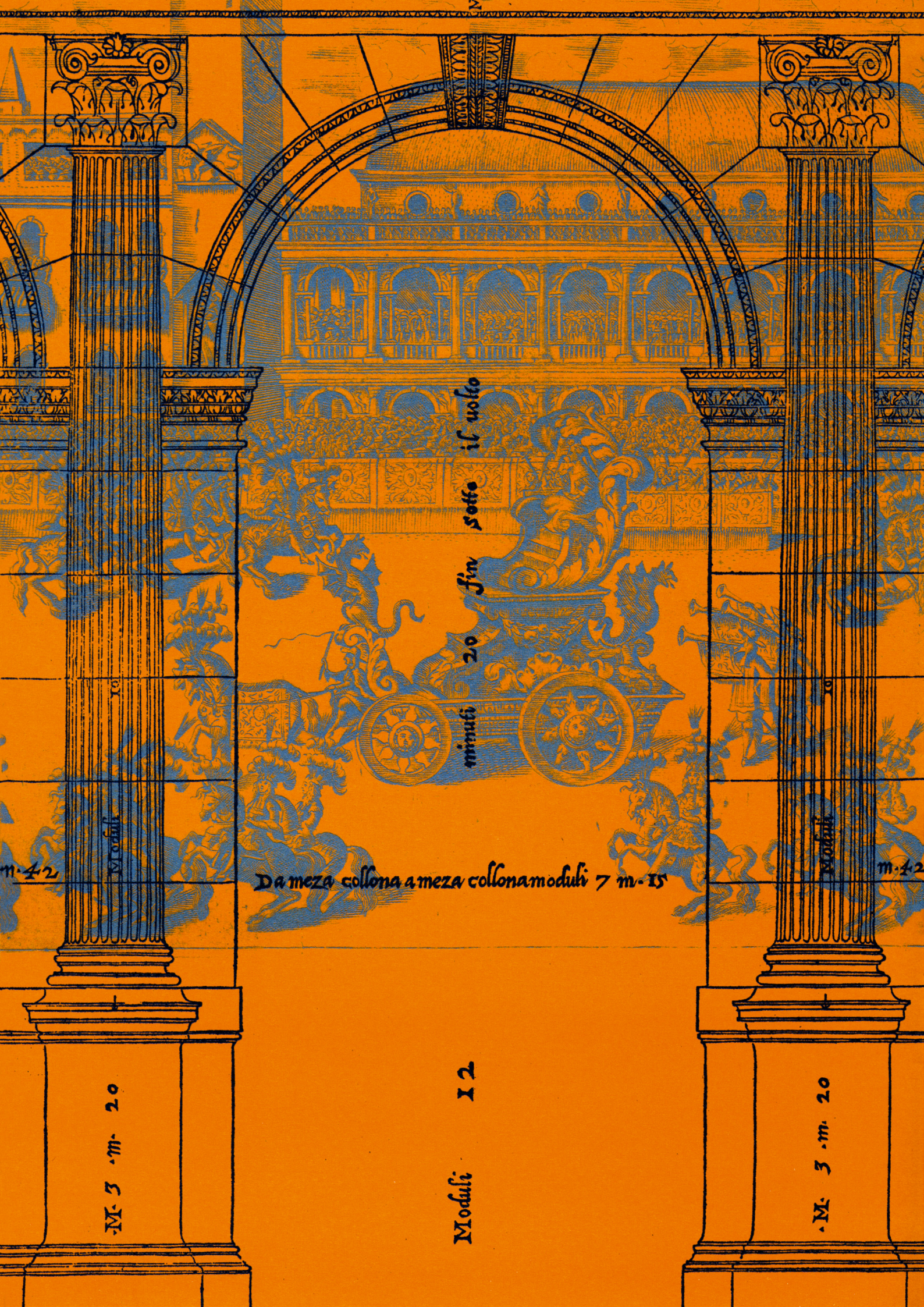


5. **ANDREA PALLADIO VENETO, ARCHITETTO UNIVERSALE (1508-1580)**

**Mostra in palazzo Barbaran da Porto
settembre 2004 - gennaio 2005**

Perché un ex tagliapietra veneto è riconosciuto ancora oggi – a cinque secoli di distanza – come il più universale degli architetti, tanto da essere identificato con l'architettura stessa? Qual'è il segreto della sua straordinaria fortuna, che continua anche dopo la sua morte, trasformando il volto dell'Europa del Nord attraverso una vera e propria rivoluzione architettonica?

A queste domande risponderà una grande mostra che dopo trent'anni scommette su una ricostruzione completa della figura palladiana nel quadro europeo, dove non mancherà il grande interlocutore-antagonista veneziano, lo Stato ottomano e il grande architetto dell'altra sponda del Mediterraneo, il turco Sinan.



Moduli

12

M. 3 . m. 20

M. 3 . m. 20

Da meza colonna a meza colonna moduli 7 m. 15

minuti 20 fin sotto il uolto

m. 42

m. 42

I. IL GIOCO DEL PALAZZO OVVERO PALLADIO IN PIAZZA di Howard Burns

Evento nel “teatro effimero del Palladio”

Regia di Gianfranco De Bosio

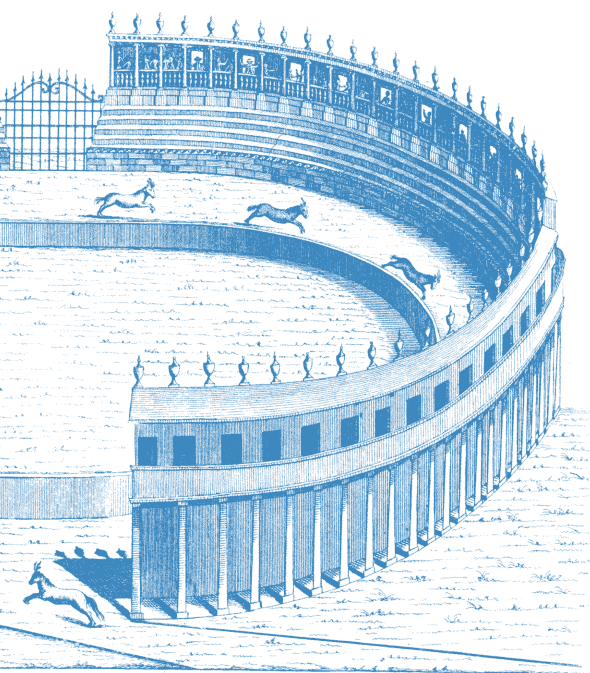
Basilica Palladiana, 29 aprile - 8 giugno 2003

a cura del C.I.S.A. Andrea Palladio

DAL 29 APRILE ALL'8 GIUGNO LA BASILICA PALLADIANA DI VICENZA

tornerà ad essere uno spazio teatrale, come fu nel Cinquecento. Ospiterà un teatro effimero in legno, ispirato a quello costruito da Palladio proprio all'interno della Basilica in occasione di rappresentazioni teatrali, prima che venisse realizzato l'Olimpico tra il 1580 e il 1585.

Il “teatro effimero del Palladio” rinasce in Basilica per mettere in scena il racconto della creazione della Basilica stessa: a partire dal 1549 Palladio circonda l'antico palazzo della Ragione con portici sovrapposti di pietra bianca e lo ribattezza “una basilica dei nostri tempi”, riferendosi alle grandi strutture pubbliche di Roma antica. In questo modo crea una presenza architettonica imponente nel cuore della città, che si richiama alle radici antiche di Vicenza romana e appare agli occhi dei contemporanei come la visione di una nuova architettura.



Il *Gioco del palazzo* porta in scena i progetti di Palladio e quelli dei suoi concorrenti, ricrea gli scontri nel consiglio cittadino e lo sfondo politico delle decisioni. Fa vedere Palladio in cantiere, a tavola, in consiglio. Ci riporta nel passato, con i suoi momenti di sconfitta e di trionfo, di commedia e tragedia.

Il *Gioco del palazzo* è scritto dal palladianista Howard Burns, e messo in scena da Gianfranco De Bosio, noto per le sue memorabili regie del Ruzante. È uno spettacolo teatrale, ma anche molto di più. Le parole e le azioni degli attori sono accompagnate da coinvolgenti proiezioni, su grandi schermi, di immagini dell'epoca: incisioni, dipinti, disegni palladiani, mappe. Orchestrato dallo scenografo Mauro Zocchetta, esse sono una sorta di una musica visiva che intensifica l'esperienza degli spettatori. Le musiche sono composte e realizzate per l'occasione dal maestro Francesco Erle e dalla Schola San Rocco.

Il *Gioco del palazzo* andrà in scena nella Basilica Palladiana di Vicenza, in forma integrale alle ore 21.00, martedì 29 e mercoledì 30 aprile, e tutti i venerdì e sabato di maggio. Per tutto maggio, e sino all'8 giugno, viene anche replicato ogni giorno – tranne il lunedì – alla mattina con tre produzioni realizzate appositamente per le scuole dalle compagnie *La Piccionaia - I Carrara Teatro Stabile di Innovazione* e *Theama Teatro*, e il primo pomeriggio con una produzione studiata per i turisti.

Nello stesso periodo Vicenza sarà animata da una programmazione complessiva dedicata alla storia della Basilica e all'avventura urbana della Vicenza rinascimentale. Al Museo Palladio di palazzo Barbaran da Porto la mostra *Le pietre della Basilica* permetterà al pubblico più interessato di approfondire la storia della costruzione della Basilica attraverso disegni, mappe, vedute, quadri e ricostruzioni filologiche. *Scuole protagoniste* è un grande progetto didattico che coinvolge le scuole vicentine. I palazzi palladiani in città saranno visitabili oltre l'orario consueto e ospiteranno letture di poesie, musica e danza.

ASPETTO DE GL ARCHI TOSCANI



2. VINCENZO SCAMOZZI INTELLETTUALE ARCHITETTO (1548-1616)

Mostra in palazzo Barbaran da Porto

4 settembre 2003 - 11 gennaio 2004

a cura del C.I.S.A. Andrea Palladio

con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio
di Verona Vicenza Belluno e Ancona

PER LUNGO TEMPO VINCENZO SCAMOZZI È STATO CONSIDERATO

soltanto nell'ottica, ostinata e fuorviante, di una sua stretta dipendenza dal Palladio, di quarant'anni più anziano. L'impostazione semplicistica avvalorava l'immagine di una personalità di secondo piano vissuta all'ombra del più grande maestro: una sorta di Salieri nei confronti di Mozart-Palladio. Questa antinomia era sottolineata dalla differenza di indole dei due progettisti, dove alla bonomia palladiana la critica ottocentesca opponeva il pessimo carattere che, in effetti, emerge da molti scritti di Scamozzi.

Negli ultimi anni gli studi più approfonditi hanno sgombrato il campo da tale pregiudizio, arrivando concorde al pieno riconoscimento della autonomia e originalità dell'"abito mentale" scamozziano. Per Scamozzi è necessario far precedere l'esattezza della teoria alla disinvoltura della prassi: per tale ragione, lungo un personalissimo percorso, lo sviluppo del suo "stile" procede di pari passo con l'accumularsi di una enorme quantità di saperi, destinati a confluire nel suo poderoso Trattato, *L'Idea della architettura universale*, pubblicato a Venezia nel 1615. Ma, nell'età di Galileo Galilei, la nuova scienza ha già frantumato l'idea rinascimentale dell'architettura come strumento di controllo sul mondo, ed è proprio questo a generare il "male di vivere" di Scamozzi, sospeso fra gli schemi mentali e le certezze dell'aurea età conclusasi con Palladio, e l'inquietudine del nuovo secolo barocco.

Vincenzo Scamozzi costruisce palazzi e ville a Venezia e nel Veneto ma i suoi multiformi interessi presto travalicano i circoscritti limiti regionali. Viaggia moltissimo, è più volte a contatto con gli ambienti mitteleuropei di Francia e di Germania, d'Austria e di Ungheria, in ciò diventando, stando a una sua stessa espressione, un "cittadino del mondo", aperto alle influenze più disparate, non escluse quelle del "gotico" d'oltralpe.

Questa è la prima mostra mai dedicata a Scamozzi, con circa 200 opere originali, fra modelli, quadri, sculture, disegni, stampe e libri, provenienti da oltre trentacinque Istituzioni e Musei europei. Saranno presenti la maggior parte dei disegni di Scamozzi, insieme ad altri di Palladio e Inigo Jones, accanto a dipinti di Andrea Vicentino e busti di Alessandro Vittoria. Modelli lignei di edifici saranno appositamente creati per la mostra, accompagnati da un apparato fotografico realizzato per l'occasione.

Le sezioni della mostra:

I. Vincenzo Scamozzi: una vita fra Veneto ed Europa

La formazione accanto al padre Giandomenico, i suoi interessi, i suoi libri fittamente annotati. Le testimonianze dei suoi viaggi. Il suo testamento e l'elenco dei suoi beni.

II. Gli anni vicentini

Gli esordi come architetto nella città di Palladio: i progetti per i Valmarana, i Verlati, i Trissino.

III. Scamozzi e Venezia

La capitale, i rapporti con le élite culturali, da Giacomo Contarini a Marcantonio Barbaro. I monumenti funebri, gli allestimenti di scultura, Palmanova.

IV. Le grandi realizzazioni

La rocca Pisana e villa Duodo a Monselice. La chiesa di San Gaetano a Padova e il duomo di Salisburgo. Il teatro Olimpico e il teatro di Sabbioneta. I palazzi pubblici di Bergamo e Vicenza. I grandi palazzi privati per i Trissino a Vicenza e per i Contarini a Venezia.

V. Dal progetto al Trattato

Come nasce un progetto, dai primi schizzi ai disegni preparatori per il Trattato. Il processo di formazione dell'*Idea della architettura universale*.

VI. La fortuna europea

Eredità e fama di Scamozzi in Italia, Inghilterra, Olanda.





VALERIO VICENTINO
INTAGLIATORE.

3 • **VICENZA NEL RINASCIMENTO. CULTURA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI (1404-1630)**

**Convegni internazionali di studio
primavera - autunno 2004**

a cura di: Accademia Olimpica, Archivio di Stato di Vicenza,
Biblioteca Civica Bertoliana, Civici Musei di Vicenza,
C.I.S.A. Andrea Palladio

PER LA PRIMA VOLTA SPECIALISTI DI STORIA SOCIALE, POLITICA
e culturale approfondiranno e discuteranno le conseguenze della decisione volontaria dei vicentini di associare la propria città allo Stato veneziano, di fatto sottomettendosi a Venezia in cambio della conferma di diritti e privilegi. Ma qual'è il significato profondo di tale dedizione e la sua portata, sia nel 1404 che nei decenni (e secoli) successivi? C'erano vere alternative? Quali ceti o gruppi familiari hanno maggiormente beneficiato della scelta, e le autonomie locali sono effettivamente state progressivamente ridotte dai veneziani?

A queste domande se ne intrecciano altre, su più piani, come ad esempio se siano identificabili delle zone di continuità – guardando all'insieme del periodo e a temi come il rinnovamento urbano e architettonico – rispetto alla frattura, traumatica, dell'occupazione imperiale nel 1509. Non c'è dubbio sulla portata dei benefici che la pace, assicurata da Venezia ad eccezione del tragico decennio 1509-1517, garantì all'economia vicentina. Ma il protezionismo veneziano danneggiò la crescita industriale? E come incidevano politiche fiscali e giudiziarie sul rapporto fra l'oligarchia cittadina e gli affittuari e i lavoratori delle campagne? Per toccare infine un elemento cruciale dell'identità vicentina come città palladiana, da dove provenivano le risorse utilizzate per palazzi e ville? E perché la nobiltà vicentina sposava – e in parte proponeva – le scelte stilistiche che caratterizzano gli interventi di Palladio?

Queste sono in sintesi alcune delle questioni che i convegni affronteranno, sulla base di ricerche in gran parte inedite, sviluppate negli ultimi anni.

Parte prima / primavera 2004

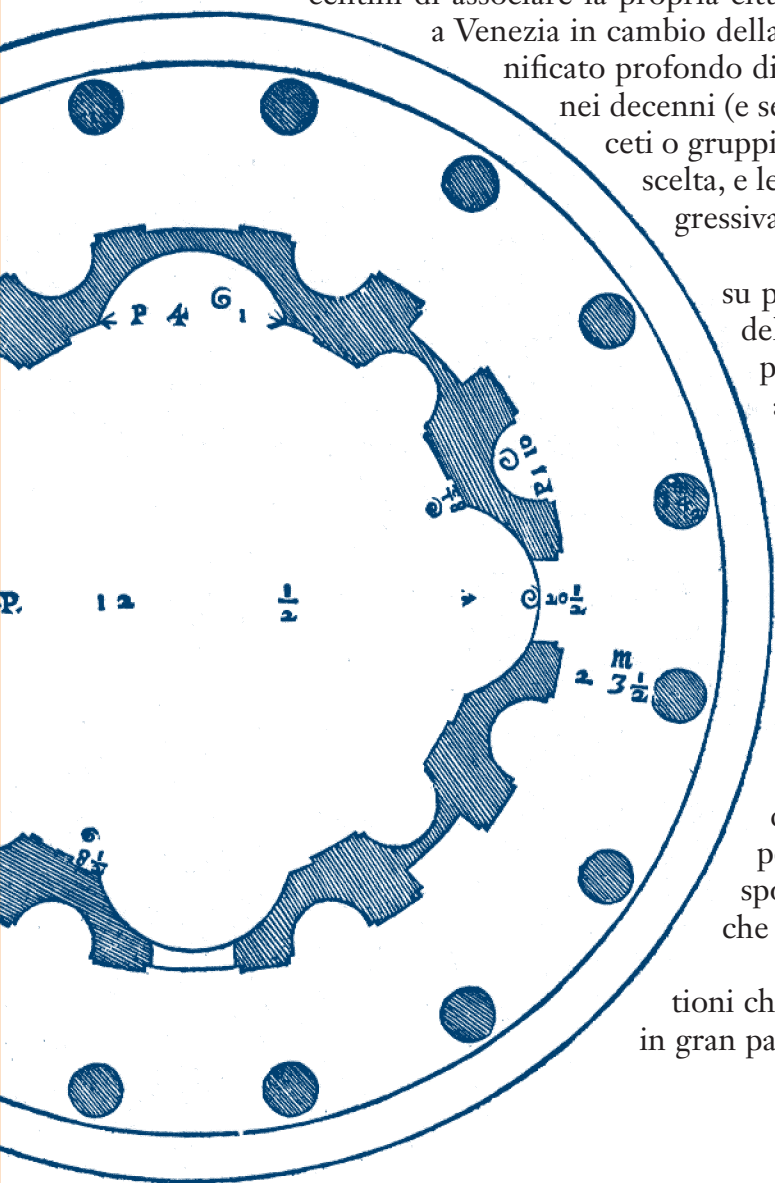
Vicenza 1404-1517.

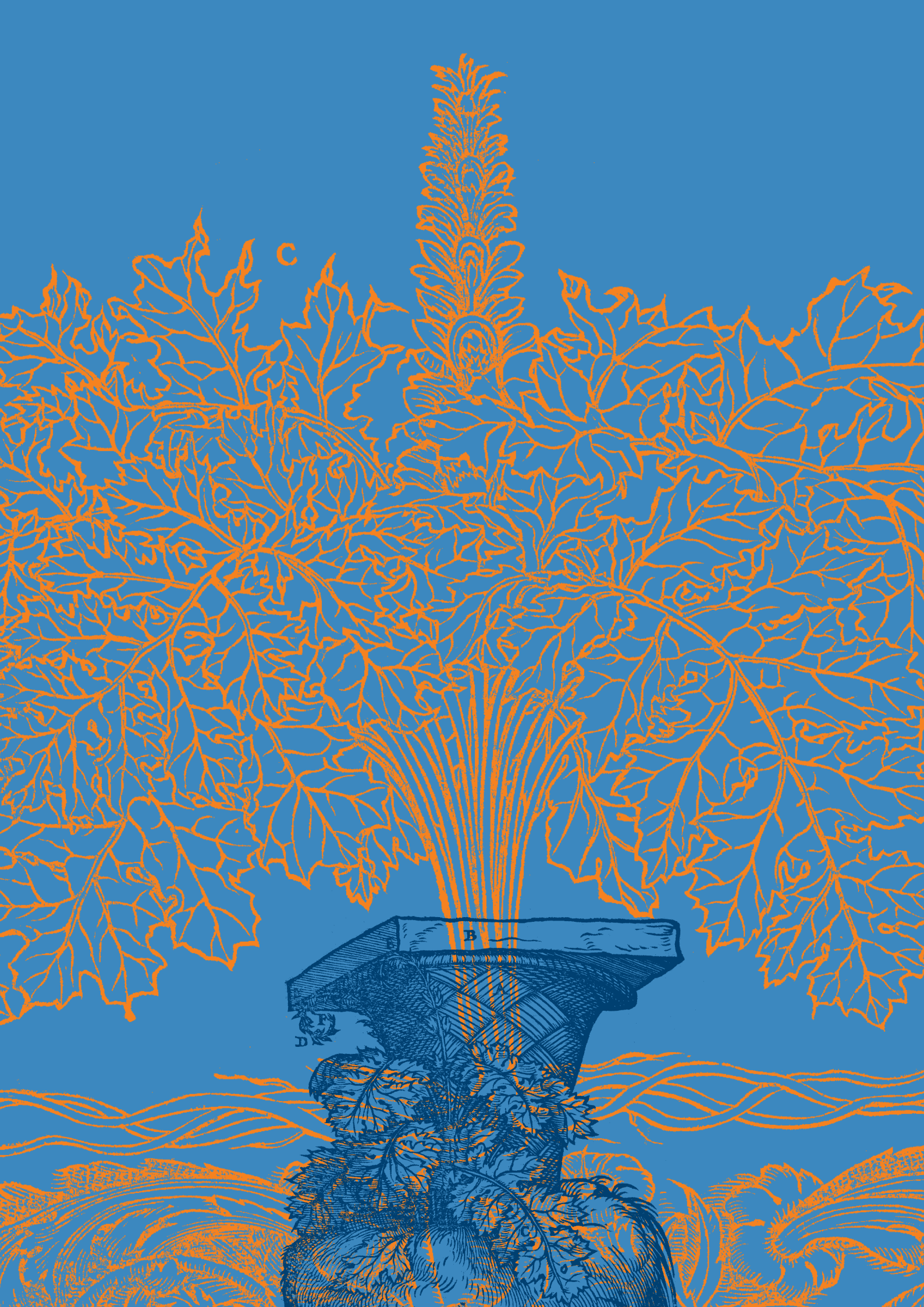
**Dalla dedizione alla conclusione della guerra
della lega di Cambrai**

Parte seconda / autunno 2004

Vicenza 1517-1630.

Dal ritorno della pace alla terribile peste





4. LA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO AGRARIO VICENTINO TRA XV E XVIII SECOLO

**Mostra in Basilica Palladiana, galleria degli Zavatteri
ottobre 2004**

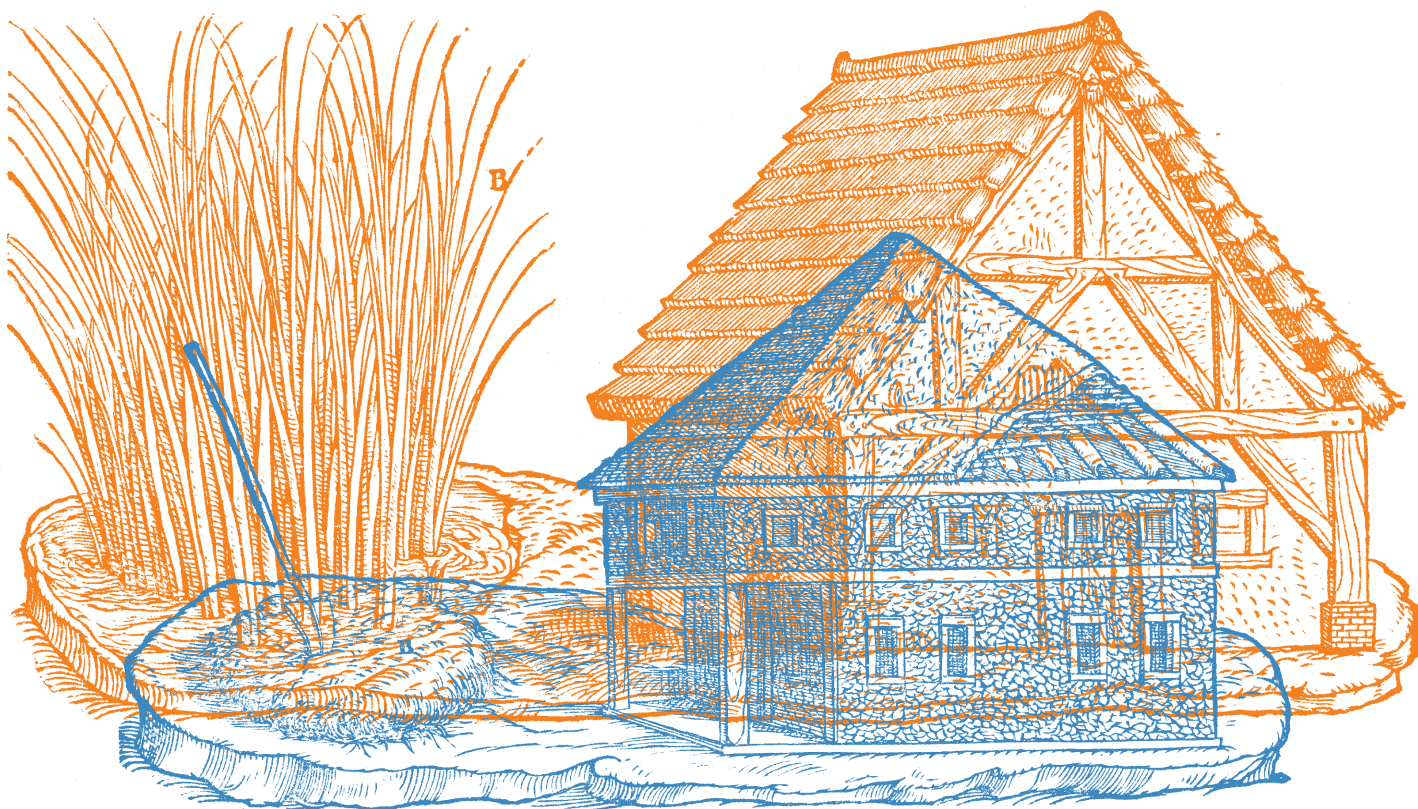
a cura della Biblioteca Civica Bertoliana

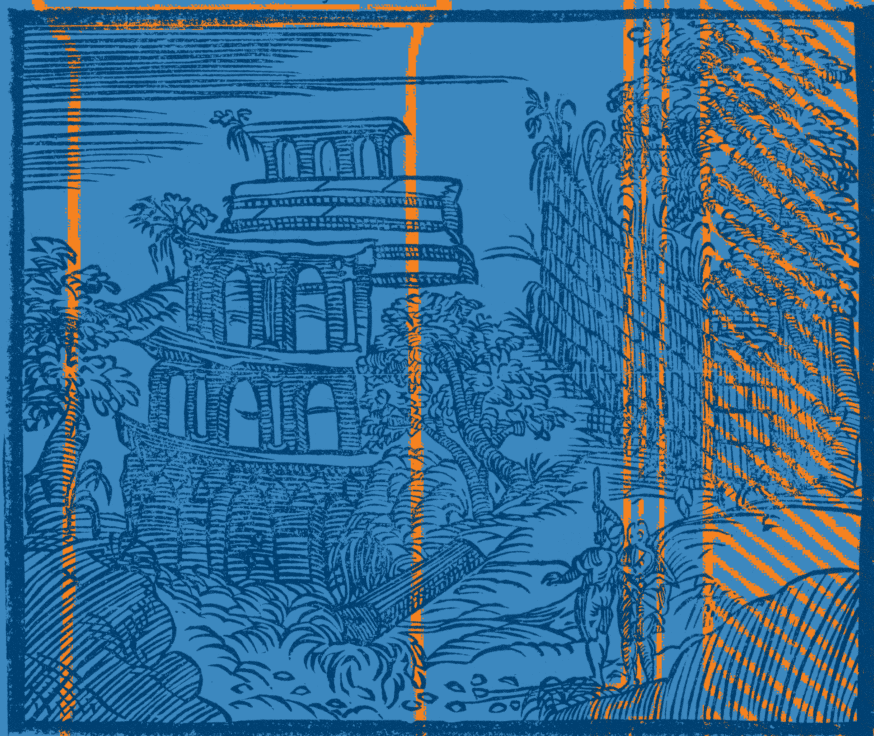
L'INIZIATIVA OFFRE LA POSSIBILITÀ DI RILEVARE – ATTRAVERSO

l'esposizione di mappe, disegni e carte a stampa accuratamente selezionate – l'evoluzione del territorio vicentino nei primi secoli della Repubblica Veneta, lo sviluppo di alcuni centri urbani, la nascita di emergenze architettoniche particolarmente rilevanti, la distribuzione delle varie attività produttive e altri aspetti significativi, quali l'idrografia, l'orografia, la rete viaria, l'individuazione dei confini, la presenza di fortificazioni.

Il percorso tematico comprende le indagini sull'aristocrazia vicentina e i propri possedimenti in campagna, gli enti religiosi, l'avvento dei capitali veneti, le opere di bonifica, le trasformazioni agrarie, il pionierismo fiscale, le istituzioni fiscali. Alla documentazione cartografica saranno affiancate altre testimonianze archivistiche (come i registri estimali, di conto ecc.), iconografia, opere letterarie. Saranno analizzati anche gli aspetti tecnici delle rappresentazioni cartografiche, il sistema di segni convenzionali usati e la struttura delle Magistrature veneziane competenti in materia, in particolare il Magistrato alle acque e il Magistrato dei beni inculti.

I documenti saranno messi a disposizione, oltre che dalla Biblioteca Civica Bertoliana, anche dagli Archivi di Stato di Vicenza, Venezia, Padova, Verona, Treviso, Trento, dal Museo Civico di Vicenza e dal Museo-Biblioteca di Bassano del Grappa, e da altri importanti istituti di conservazione del Veneto. La mostra sarà corredata dall'analisi delle rappresentazioni cartografiche e del sistema di segni convenzionali usati.





**Mostra in palazzo Barbaran da Porto
settembre 2004 - gennaio 2005**

a cura del C.I.S.A. Andrea Palladio

LA MOSTRA TRACCIA L'INTERO PERCORSO DELLA VITA DI ANDREA

Palladio, la sua trasformazione da artigiano specializzato in grande architetto e scrittore di architettura. Metterà in evidenza la sua capacità di plasmarsi per assumere un ruolo culturale e una posizione sociale fino ad allora inedita, come facevano altri suoi grandi contemporanei, quali Michelangelo e Shakespeare.

Non si tratterà solo di un viaggio fra avvenimenti e opere progettate o realizzate, ma di un'esplorazione del progressivo allargamento delle sue conoscenze. Esaminerà le alchimie con cui trasformò le Antichità romane in architetture innovative. Presenterà i progetti, i modi grafici, le logiche mentali dell'architetto, e le tappe della sua progettazione. Indagherà materiali e metodi della costruzione.

Sarà approfondito il rapporto di Palladio con l'architettura tradizionale del Veneto, ma nella consapevolezza che non è mai stato solo un architetto regionale: sapeva di essere uno dei grandi progettisti d'Europa e tale veniva riconosciuto. Palladio era cosciente del mondo che lo circondava, non solo per i suoi viaggi e studi, ma anche per le informazioni che gli provenivano da ogni parte, attraverso amici dotti o altolocati, di ritorno da viaggi e ambascerie a Vienna, a Londra, in Spagna e – non va trascurato – da Istanbul.

Nella mostra sarà infatti data particolare evidenza al parallelo fra la carriera e le opere di Palladio e quelle di un suo grande contemporaneo: Sinan, l'architetto dei sultani ottomani. Sarà approfondito il loro dialogo a distanza, mediato da Marcantonio Barbaro, amico e committente palladiano e per sei anni ambasciatore veneziano a Istanbul, con stretti rapporti con il gran visir Sokollu. Una sezione particolarmente spettacolare sarà creata intorno a questo dialogo fra le sponde del Mediterraneo, con molte novità sorprendenti.

Saranno esposte circa 300 opere, fra cui spiccheranno disegni originali del Palladio (anche inediti), plastici, mappe dell'epoca, ritratti, quadri e sculture, manoscritti e medaglie, provenienti da quasi cinquanta Musei e Istituzioni europee e statunitensi.

Le sezioni della mostra:

I. Maestro Andrea della Gondola lapicida

Le origini, Padova, l'apprendistato.

II. Messer Andrea Palladio architetto

Trissino, Cricoli, la scienza militare antica, il rapporto con gli architetti contemporanei.

III. Belle facciate, città violente

Le famiglie e la società, il Consiglio, ritratti, il palazzo.

IV. Dalle rovine a una nuova architettura

Lo studio dell'Antico, le visite a Roma, Vitruvio, le ricostruzioni dall'Antico.

V. In villa

La vita nelle campagne. Palladio architetto di case e pianificatore di complessi agricoli.

VI. «Veneziani, nuovi romani»?

I committenti veneziani, i progetti non realizzati e il palazzo Ducale, le chiese e il convento della Carità.

VII. Il progetto palladiano

Metodi progettuali, il sistema architettonico, i *Quattro Libri* e le pubblicazioni.

VIII. Palladio architetto europeo e mediterraneo

Palladio architetto italiano ed europeo. Rapporto con i grandi contemporanei, con la Francia e la Spagna.

IX. Un dialogo a distanza: Palladio e Sinan

Marcantonio Barbaro, il gran visir Sokollu: scambi e rassomiglianze.

X. Palladio costruttore

Il cantiere, materiali, tecniche, costi, organizzazione.

XI. Palladio e gli artisti

Da Valerio Belli a Paolo Veronese.

STORIE DALLA CITTÀ DEL PALLADIO**Danza, musica e teatro****in palazzo Barbaran da Porto****14, 21, 28 maggio, 4 giugno 2003**

La proposta della Compagnia Naturalis Labor è diretta a indagare il binomio formato da danza e architettura. Un modo diverso di proporre, attraverso lo spettacolo dei corpi in movimento, la lettura degli spazi architettonici. L'iniziativa mira a stimolare il pubblico alla scoperta della città e dei luoghi più significativi di Vicenza.

MISSA "AB AUSTRO VENIET" A DODICI VOCI E MOTTETTI A OTTO VOCI DI LEONE LEONI

Vicenza, Tempio di Santa Corona, ottobre 2003

Il compositore veronese Leone Leoni è fra le più significative figure della realtà musicale veneta tra '500 e '600. Attivo per tutta la sua vita a Vicenza come maestro dell'Accademia Olimpica e della

cappella del Duomo godette di ampia fama anche all'estero come testimonia la fortuna che ebbero le stampe dei suoi componimenti. Il concerto, proposto dall'Associazione La Stagione Armonica di Padova, è una prima assoluta in tempi moderni, ricostruita da Sergio Balestracci che dirigerà per l'occasione un organico composto da soli, coro e quintetto strumentale.

IL CAOLINO DEL TRETTO: STORIA DI UN MATERIALE TRA IL XV E IL XVI SECOLO
Ricerca storico-documentaria

Schio, autunno 2003 - primavera 2004

L'iniziativa, curata dall'Associazione Ecotopia, è diretta ad approfondire un particolare aspetto che ha legato il territorio di Vicenza alla Serenissima. L'Alto Vicentino fu infatti terra di escavazione di molti materiali impiegati dalla Repubblica tra cui una particolare argilla chiamata "terra bianca di Vicenza". Il programma prevede la produzione di video, di un libro, di materiale informativo-divulgativo, di un convegno di presentazione dei risultati della ricerca e di alcune visite guidate dal titolo "Le giornate del caolino". Una parte del materiale verrà distribuita a scuole e biblioteche.

PRESENZE FEMMINILI NELLA LETTERATURA, NELL'ARTE E NELLA SOCIETÀ

Convegno e mostra**7 marzo - 27 aprile 2003**

L'iniziativa è promossa dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Vicenza per valorizzare il ruolo della donna nella società e nell'arte della Vicenza rinascimentale, con l'obiettivo di realizzare un archivio documentale "al femminile" sulla storia vicentina.

LE VIE DELL'ORO**VICENZA, LA SERENISSIMA E L'ORIENTE****Mostra**

Vicenza, LAMeC (Laboratorio per l'Arte Moderna e Contemporanea)

dicembre 2003 - febbraio 2004

La mostra esplora le relazioni storiche, culturali e commerciali tra Vicenza, Venezia e l'Oriente attraverso gioielli, oggetti preziosi, documenti storici e materiali iconografici. L'iniziativa è promossa da Auritalia.

CONCERTI VENEZIANI

Marostica e Vicenza, primavera 2004

Il programma dei concerti, promossi dai due Comuni, attraversa il repertorio dei compositori veneti tra Quattrocento e Cinquecento. Di forte valore simbolico, intende approfondire i rapporti storici e culturali che legano le città di Marostica e Vicenza a Venezia.

GIOVANNI DEMIO**E LA PITTURA VICENTINA****AL TEMPO DI PALLADIO****Convegno internazionale di studi**

Vicenza, Musei Civici - primavera 2004

Il convegno è promosso dalla Direzione Civici Musei del Comune di Vicenza, dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Veneto, e dalla Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoantropologico di Napoli. Si tratta di una ricognizione sulla vicenda storica e artistica del pittore scledense Giovanni Demio, una delle figure più interessanti della cultura manieristica veneta, apprezzato collaboratore del Palladio e artista girovago nell'Italia del Cinquecento.

Per informazioni:

Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio
palazzo Barbaran da Porto, contra' Porti II, 36100 Vicenza
tel.: 0444 323 014, fax: 0444 322 869
www.cisapalladio.org

Comune di Vicenza
Assessorato alle Attività Culturali
via Leva' degli Angeli 9, 36100 Vicenza
tel.: 0444 222 101
StampaCultura@comune.vicenza.it

QUADERNI DEL MUSEO PALLADIO 5

© copyright 2003 Centro Internazionale di Studi
di Architettura Andrea Palladio

Pubblicazione a cura di: Guido Beltrami

Redazione: Ilaria Abbondandolo

Progetto grafico e impaginazione: Studio Bosi, Verona

Stampa e confezione: Grafiche Aurora, Verona

PRIMOGENITA DI VENEZIA.

Questo, secondo James Grubb, il ruolo che la città berica riesce a conquistarsi nel 1404, nel trattare l'integrazione della città nello Stato veneziano in un momento di grande confusione e incertezza nell'Italia settentrionale, segnando una svolta storica nella storia non solo di Vicenza e del Veneto, ma anche della cultura europea.

I vicentini persero la piena indipendenza, dovettero accettare le tasse imposte da Venezia e, in parte, la giustizia veneziana. Il Podestà e il Capitano veneziani s'installarono in palazzi sulla piazza e venne eretta la prima delle due colonne attualmente presenti, quella sormontata dal leone di San Marco, come segno della presenza e autorità della Dominante. Ma i vantaggi, in compenso, furono grandi. Vicenza entrava sotto la protezione di una delle grandi potenze dell'Italia e del mondo mediterraneo. Con l'eccezione degli anni della guerra della Lega di Cambrai (1509-1517), Vicenza godette pace e non fu preda di scorrerie di eserciti nemici e quindi di massacri, saccheggi, distruzioni di coltivazioni e infrastrutture urbane e rurali. Poche regioni dell'Italia – o dell'Europa – furono altrettanto fortunate. L'investimento nella terra, nella costruzione di case, ville e barchesse, offriva quindi buone prospettive di ritorni sicuri, e gli scambi e la produzione fiorirono.

Già entro la metà del Quattrocento i segni di una ripresa della città sono vistosi. Vengono costruiti grandi palazzi in stile tardo gotico, il Duomo è riedificato, la torre campanaria della città rialzata e costruito il nuovo palazzo della Ragione, la futura Basilica. Palladio proseguì il rinnovamento e il consolidamento delle strutture urbane e rurali. Ma in più – spinto dalla cultura umanistica e dalla volontà del gruppo di potere locale di distinguere la città da Venezia e dalle città vicine – conferiva un aspetto sempre più antico e romano all'immagine di Vicenza, cogliendo come chiave dell'identità locale i resti ancora ben visibili del teatro Berga.

Il programma di iniziative attorno alla “dedizione” del 1404 e alle sue conseguenze non costituisce una celebrazione acritica, ma un progetto di valutazione attenta delle conseguenze di una decisione cruciale per Vicenza. Necessariamente non tacerà i vincoli imposti dalla dominazione veneziana, ma metterà in luce anche i nuovi stimoli e le opportunità che essa rendeva possibili. Offrirà una occasione unica di rileggere lo sviluppo della società e cultura del tempo, il carattere dell'economia, e di prendere atto delle grandissime realizzazioni vicentine nel campo delle arti (basta pensare a figure come il Montagna, Valerio Belli, Alessandro Maganza), della trattatistica musicale e architettonica, della letteratura e soprattutto in quello dell'architettura.